

## Dati sulla salute di un dirigente pubblicati on line

No a dati sanitari dei dipendenti sui siti delle aziende (Garante della privacy n. 336b del 18 marzo 2010)

Dati sulla salute di un dirigente pubblicati on line - No a dati sanitari dei dipendenti sui siti delle aziende (Garante della privacy n. 336b del 18 marzo 2010)

No a dati sanitari dei dipendenti sui siti delle aziende

Il Garante impone a una società di rimuovere i dati sulla salute di un dirigente pubblicati on line  
Il Garante privacy ha vietato ad una società l'ulteriore diffusione dei dati sulla salute di un dirigente pubblicati sul sito dell'azienda e liberamente reperibili nel web.

Il provvedimento (di cui è stato relatore Giuseppe Chiaravalloti) è stato adottato in seguito alla segnalazione del dirigente che, dopo aver ricevuto comunicazione della risoluzione del rapporto di lavoro, è venuto a conoscenza di un comunicato stampa, pubblicato su una pagina del sito dedicata agli investitori, dove erano riportati nome, cognome, informazioni sul suo stato di salute e sull'assenza dal lavoro dovuta a uno "stato morbile".

Il dirigente aveva anche lamentato come a causa del comunicato stampa, veicolato a un numero elevatissimo di soggetti attraverso il sistema Nis (Network information system) di Borsa Italiana e Consob (il circuito telematico che permette alle agenzie di stampa di ricevere i comunicati delle società aderenti), incontrasse difficoltà nel proprio reinserimento professionale.

Dal canto suo la società ha giustificato il proprio operato appellandosi alla necessità di chiarezza e trasparenza richiesta dal mercato nel quale opera.

Nel motivare la sua decisione, il Garante ha ribadito che la diffusione delle informazioni idonee a rilevare lo stato di salute è vietata dal Codice Privacy e ha sottolineato che la richiamata esigenza di trasparenza avrebbe potuto essere ugualmente perseguita dalla società omettendo nel comunicato stampa l'indicazione delle condizioni di salute del dirigente. L'azienda ha adempiuto entro i tempi stabiliti al provvedimento del Garante rimuovendo i dati dal sito.